



**Comune di San Zeno di Montagna**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	4
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
Equilibrio parte corrente e parte capitale	13
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Patto di stabilità interno	19
Indebitamento	20
Conto del patrimonio	21
Riconoscimento debiti fuori bilancio	22
Spesa per il personale	23
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	25
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	26
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate	28
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	29
 Firma e certificazione	 30

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Si fa presente che non essendo stato ancora approvato il RENDICONTO 2013 relativamente all'ultimo anno di mandato i dati inseriti rappresentano una situazione non definitiva ed inoltre non essendo ancora disponibili tutti i dati si è optato, ove possibile, per l'inserimento delle informazioni relative al penultimo anno di mandato.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.365	1.363	1.390	1.394	1.365

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
FINOTTI GRAZIELLA	SINDACO
PERETTI MAURIZIO	VICE SINDACO
BONETTI CORRADO	ASSESSORE
FINOTTI SIMONE	ASSESSORE
CAMPAGNARI GIUSEPPE	ASSESSORE ESTERNO

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
FINOTTI GRAZIELLA	PRESIDENTE
FINOTTI SIMONE	CONSIGLIERE
PERETTI MAURIZIO	CONSIGLIERE
FINOTTI GIOVANNI	CONSIGLIERE
BONETTI CORRADO	CONSIGLIERE
RAMA MAURIZIO	CONSIGLIERE
CAMPAGNARI ARMANDO	CONSIGLIERE
PIPPA OLGA	CONSIGLIERE
ZANETTI ALBERTO	CONSIGLIERE
PERETTI ADRIANO	CONSIGLIERE
CASTELLANI CIPRIANO	CONSIGLIERE
SCHENA PIER GIORGIO	CONSIGLIERE
PEROTTI ANDREA	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:  
 Segretario: DR. DE PASCALI ALESSANDRO  
 Dirigenti (num): 0  
 Posizioni organizzative (num): 6  
 Totale personale dipendente (num): 12

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	UFFICIO ANAGRAFE - PROTOCOLLO UFFICIO TURISTICO
AREA ECONOMICO FINANZIARIA	UFFICIO RAGIONERIA UFFICIO TRIBUTI
AREA TECNICA - EDILIZIA PRIVATA	UFFICIO TECNICO COMUNALE EDILIZIA PRIVATA
AREA TECNICA- LAVORI PUBBLICI	UFFICIO TECNICO COMUNALE LAVORI PUBBLICI
AREA TECNICA - URBANISTICA	UFFICIO TECNICO COMUNALE URBANISTICA
AREA VIGILANZA	UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

**1.4 Condizione giuridica dell'Ente**

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

**1.5 Condizione finanziaria dell'Ente**

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

**1.6 Situazione di contesto interno/esterno**

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA TECNICA
Criticità riscontrate	CARENZA DI PERSONALE A SEGUITO MOBILITA'
Soluzioni realizzate	ASSUNZIONE PERSONALE - p/t- ART.101 COMMA 1 DLGS 267/2000
	UTILIZZO TEMPORANEO- p/t - PERSONALE DIPENDENTE ART. 1 COMMA 557 LEGGE 311/2004

**1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X		X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

1

1

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	ANNO 2009
Oggetto	attività normativa
Motivazione	

Riferimento	ANNO 2009 C.C. 36 DEL 17/12/2009
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL DISTRETTO DI PROTEZINE CIVILE VR1 DENOMINATO DEL BALDO
Motivazione	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO

Riferimento	ANNO 2010 G.C. 1 DEL 4/1/2010
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI
Motivazione	ADEGUAMENTO NUOVE NORME LEGISLATIVE

Riferimento	ANNO 2010 G.C. N. 87 DEL 6/12/2010
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL COMPENSO INCENTIVANTE PER LA PROGETTAZIONE INTERNA OPERE E LAVORI PUBBLICI
Motivazione	ADEGUAMENTO NUOVE NORME LEGISLATIVE

Riferimento	ANNO 2010 C.C. N. 22 DEL 1/6/2010
Oggetto	REGOLAMENTO FONDO SPECIALE PER POTENZIAMENTO UFFICIO TRIBUTI
Motivazione	ADEGUAMENTO NUOVE NORME LEGISLATIVE LEGGE 662/96 E DLGS 446/1997

Riferimento	ANNO 2010 C.C. N. 57 DEL 22/10/2010
Oggetto	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ART. 26 BIS REGOLAMENTO COMUNALE ICI
Motivazione	MODIFICA E INTEGRAZIONE ART. 26 BIS

Riferimento	ANNO 2011 G.C. N. 43 DEL 6/7/2011
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI
Motivazione	ADEGUAMENTO NUOVE NORME (ART. 15)

Riferimento	ANNO 2011 C.C. 41 DEL 22/12/2011
Oggetto	ISTITUZIONE IMPOSTA SOGGIORNO E APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Motivazione	NUOVA NORMA DI LEGGE

Riferimento	ANNO 2011 C.C. 42 DEL 22/12/2011
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE ISTITUTO ACCERTAMENTO CON ADESIONE - MODIFICA ART. 16
Motivazione	MODIFICA ART. 16

Riferimento	ANNO 2012 C.C. 3 DEL 2/4/2012
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Motivazione	NUOVA IMPOSTA IMU

Riferimento	ANNO 2012 C.C. 7 DEL 2/4/2012
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINA AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA NOLEGGIO CON CONDUCENTE APPROVAZIONE MODIFICHE
Motivazione	MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Riferimento	ANNO 2012 C.-C. 13 DEL 26/4/2012
Oggetto	MODIFICA ART. 6 -REGOLAMENTO EDILIZIO - CARATTERISTICHE SOTTOTETTI
Motivazione	MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO

Riferimento	ANNO 2012 G.C. 45 DEL 13/7/2012
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMPENSO INCENTIVANTE PER LA PROGETTAZIONE INTERNA DI OPERE E LAVORI PUBBLICI



Motivazione	ADEGUAMENTO NORME LEGISLATIVE
Riferimento	ANNO 2012 G.C. N. 57 DEL 7/9/2012
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI .
Motivazione	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO
Riferimento	ANNO 2013 C.C. 10 DEL 25/3/2013
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'
Motivazione	ART. 147 QUINQUES E 239 DEL TUEL 267/2000
Riferimento	ANNO 2013 G.C. 27 DEL 23/7/2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES- APPROVAZIONE
Motivazione	NUOVO TRIBUTO
Riferimento	ANNO 2013 C.C. N.9 DEL 25/3/2013
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI
Motivazione	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO- DL. 10 OTTOBRE 2012 N. 174

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. L'aliquota IMU applicata per l'anno 2013 per i fabbricati D2 è stata stabilita nella misura del 8,00.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	4,50	4,50	4,50	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	130,00	130,00	130,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	9,00	9,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,20	0,20

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	96,00 %	97,00 %	106,00 %	91,30 %	103,88 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 25/3/2013 è stato approvato il Regolamento sui controlli interni ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DL 10 ottobre 2012 n. 174 convertito in legge 7 dicembre 2012 n. 213

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 25/2/2009 è stato nominato Revisore dei Conti del Comune di San Zeno di Montagna il dott. Piccoli Massimo con durata in carica fino al 10/3/2012.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 2/4/2012 è stato nominato il nuovo Revisore dei Conti del Comune nella persona del Dott. Lucchese Marcello con durata in carica fino al 2/4/2015.

Trimestralmente il Revisore verifica presso gli uffici l'andamento dell'attività amministrativa del Comune nel rispetto dei limiti e vincoli previsti dalla legislazione vigente.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	La pianta organica vigente prevede 13 posti in organico tutti ricoperti tranne un posto vacante nell'area amministrativa.
Fine mandato	La Pianta organica approvata con deliberazione n.35 del 12/4/2013 prevede 13 posti in organico di cui uno vacante - area amministrativa- e due posti in mobilità presso l'area tecnica.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati, finalizzati principalmente alla sicurezza e al miglioramento dell'edificio scolastico e delle strade e alla valorizzazione dell'ambiente.
	<b>LAVORI PUBBLICI</b>
Inizio mandato	Opere di viabilità varie sul territorio comunale-1° Stralcio - Rifacimento impianto di pubblica illuminazione e opere stradali annesse zona ingresso Paese sud Importo € 135.000,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2009
	Costruzione del nuovo plesso scolastico nell'area degli impianti sportivi Importo € 3.000.000,00 - Lavori iniziati nell'anno 2010 ed ultimati nell'anno 2012
	Realizzazione infrastruttura di telefonia mobile in loc. Prada (in collaborazione con il Comune di Brenzone) Importo circa € 25.000,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2010
	Opere stradali urgenti sulla strada comunale Del Carro Importo € 39.600,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2010
	Intervento di riqualificazione area Brol del Prete (inclusa acquisizione dell'area) Importo € 400.000,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2011
	Lavori di sistemazione di itinerari turistici ed aree di sosta nell'ambito del parco Pineta Sperane Importo € 26.625,60 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2011
	Lavori di asfaltatura strade comunali 2011 Importo € 58.000,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2011
	Costruzione marciapiede per il collegamento della c.da Ca' Longa alla c.da Lumini e realizzazione opere di urbanizzazione Importo € 243.000,00 - Lavori iniziati nell'anno 2011 ed ultimati nell'anno 2012
	Opere stradali per il ripristino di alcuni tratti di viabilità di competenza comunale 2012 Importo € 13.923,59 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2012

	<p>Opere di urbanizzazione a servizio dell'antica c.da Cà Longa Importo € 11.000,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2012</p> <p>Intervento urgente di riparazione dell'antica pesa pubblica sita in c.da Cà Montagna Importo € 24.998,60 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2012</p>
<b>Fine mandato</b>	<p>Lavori di recupero e valorizzazione dell'antica c.da Tese Importo € 73.000,00 - Lavori iniziati nell'anno 2012 ed ultimati nell'anno 2013</p> <p>Opere di sicurezza stradale sul territorio comunale Importo € 350.000,00 - Lavori iniziati nell'anno 2012 e da ultimare</p> <p>Lavori urgenti di asfaltatura nell'ambito della viabilità comunale Importo € 44.352,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2013</p> <p>Lavori urgenti di asfaltatura a seguito di posa cavidotto fibra ottica lungo la S.P. 9 dalla C.da Ca' Montagna alla c.da Ca' Schena Importo € 31.999,43 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2013</p> <p>Lavori di sistemazione della strada silvo-pastorale denominata "Dei Brenzonalli" Importo € 28.000,00 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2013</p> <p>Intervento di miglioramento viabilità silvo-pastorale in loc. Pineta Sperane - Pietra Dritta Importo € 50.840,44 - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2013</p> <p>Lavori di sistemazione della strada a servizio delle aziende agricole e malghe della zona di Traure, Pralungo, Ortigara Importo € 7.223,31 (quota parte a carico dell'Ente) ed il resto a carico della Comunità Montana del Baldo - Lavori iniziati ed ultimati nell'anno 2013</p> <p><b>OPERE IN PROGRAMMAZIONE DA REALIZZARE</b>          Interventi di fruizione turistico-ricreativa in loc. Pineta Sperane          Lavori di realizzazione di un parcheggio scambiatore dotato di illuminazione pubblica e di collegamenti pedonali          Intervento di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione del Palazzo storico di Cà Montagna</p> <p>Intervento di manutenzione straordinaria per la creazione di un Museo della Castagna nell'edificio "ex Scuole di Lumini".          Opere di manutenzione straordinaria presso i Cimiteri comunali siti in contrada San Zeno e frazione Lumini.          Lavori urgenti di manutenzione straordinaria strade comunali.          Lavori di tinteggiatura e interventi di adeguamento interni presso la Sede Municipale          Sistemazione delle strade a servizio delle aziende agricole della loc. Val da Sacco e Croce San Termine .</p>

### Gestione del territorio

<b>Obiettivo</b>	Concessioni edilizie- gestione del territorio
<b>Inizio mandato</b>	<p>permessi di costruire rilasciati:            anno 2009 n. 50 permessi di costruire            anno 2010 n. 49 permessi di costruire            anno 2011 n. 46 permessi di costruire            anno 2012 n. 61 permessi di costruire            anno 2013 n. 40 permessi di costruire</p> <p>La tempistica media per la gestione delle pratiche è in funzione alla complessità istruttoria, sono in ogni caso rispettati i tempi procedurali di legge. Nel complesso la tempistica varia da 3 a 6 mesi (sospensioni istruttorie comprese).</p> <p>Negli anni 2011-2012 l'ufficio ha predisposto anche i provvedimenti di recepimento del Piano casa regionale L.R. 14/09 e L.R. 13/11.</p>
<b>Fine mandato</b>	<p>Bilancio di mandato 2009-14            Gestione del Territorio</p> <p>Nel mese di febbraio 2014 è stato approvato il nuovo PAT, il cui iter era iniziato nel 2009, con accordo di co-pianificazione Comune - Provincia - Regione. Nel prossimo mese di aprile verrà adottato anche il primo Piano degli Interventi.</p> <p>Dal 2011 al 2013 è stato redatto lo Studio preliminare per il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Monte Luppia - S.Vigilio, co-finanziato dalla Fondazione</p>

	<p>Cariverona.</p> <p>Il progetto S. Zeno solare è stato avviato con l'installazione del solare termico e la predisposizione dell'impianto fotovoltaico sul nuovo plesso scolastico, edificio con elevate prestazioni di efficienza energetica (Classe A+).</p> <p>Inoltre nelle nuove lottizzazioni edilizie gli impianti di illuminazione pubblica sono stati realizzati con tecnologia LED, per contenere i consumi di energia.</p> <p>Negli anni 2011- 2014 è stato definito il Piano di riordino delle terre di uso civico (LR 31/1994) che interessano il Parco Botanico "Pineta Sperane", area di oltre 60 ettari di proprietà comunale.</p> <p>Negli anni 2009-2014 sono stati seguiti, in collaborazione con il settore Lavori Pubblici, 16 Piani di Lottizzazione, in varie località del Comune.</p> <p>In particolare è stato redatto, in collaborazione con una ditta privata, il Piano Attuativo PP2, comprendente il progetto di Piazza "A. Schena", nuova area centrale del paese.</p>
--	---

### Istruzione pubblica

Obiettivo	Sicurezza e miglioramento delle strutture per una migliore formazione degli alunni attraverso la costruzione della nuova scuola elementare e media ( vedi lavori pubblici) dotata di aule speciali : aula magna, aula di informatica e di musica , biblioteca, e servizio di mensa.
Inizio mandato	Nell'anno 2009 l'orario delle scuole elementari e medie si svolgeva dal lunedì al sabato- dalle ore 8 alle ore 13 e pertanto non prevedeva il servizio mensa.
Fine mandato	<p>Dall' anno scolastico 2010/2011 è stata attuata la settimana corta - dal lunedì al venerdì con due rientri settimanali - per le Scuole Medie , pertanto è stato istituito il servizio mensa nei giorni di rientro.</p> <p>Dall'anno scolastico 2011-2012 la settimana corta ed il servizio di mensa è stato ampliato anche alla Scuole Elementare.</p> <p>Con l'apertura del nuovo edificio scolastico il servizio di mensa si svolge all'interno della scuola in appositi spazi.</p> <p>Vengono da diversi anni assegnati contributi alla scuola dell'Infanzia " Regina Pacis", aumentati nell'anno 2013 fino ad euro 20.000,00.</p> <p>Sono inoltre stati assegnati dei contributi per il funzionamento dell'Istituto Professionale "Tusini".</p> <p>L'Associazione " Amici di San Zeno " assegna da anni una borsa di studio agli alunni più meritevoli della Scuola Media ed ai vincitori del concorso di poesia dialettale , riservato agli alunni della Scuola Elementare e Media" .</p>

Obiettivo	Trasporto scolastico e miglioramento del servizio.
Inizio mandato	<p>Nel territorio comunale si svolge il servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole elementari e medie e per i bambini della scuola dell'infanzia.</p> <p>Il servizio è gestito dal Comune tramite appalto.</p> <p>Gli utenti versano una retta mensile.</p>
Fine mandato	<p>Il servizio di trasporto scolastico continua ad essere organizzato e gestito dal Comune tramite appalto. Viene assicurato il trasporto scolastico per gli studenti delle scuole elementari e medie e per i bambini della scuola dell'infanzia.</p> <p>Dall'anno scolastico 2011/2012 il servizio di trasporto scolastico è stato ampliato fino alle località di Castion e Albisano per agevolare la frequenza, presso il nuovo plesso scolastico, degli alunni dei Comuni limitrofi.</p> <p>Gli utenti versano una retta mensile.</p>

### Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Campagna di sensibilizzazione per l'aumento della percentuale della raccolta differenziata , effettuata anche attraverso corsi di Legambiente rivolti agli alunni della Scuola Elementare.
Inizio mandato	<p>ANNO 2009 - 55,99%</p> <p>ANNO 2010 - 62,37%</p> <p>ANNO 2011 - 63,10%</p>
Fine mandato	<p>ANNO 2012 - 69,67%</p> <p>ANNO 2013 - 67,30%</p>

### Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia e ai giovani e promozione delle attività culturali e sportive attraverso l'organizzazione del Grest estivo, del Baby Grest , degli appoggi scolastici pomeridiani e dei corsi di sostegno per alunni, nonché dell'attività della Biblioteca Comunale.
Inizio mandato	Con la collaborazione degli operatori dell'ULSS 22 viene organizzato ogni anno il Grest estivo, il Baby Grest, gli appoggi scolastici e i corsi di sostegno pomeridiani, al fine di promuovere la crescita culturale e la socializzazione tra i ragazzi, favorire nuovi stimoli verso lo studio, le attività sportive e culturali .

	<p>Dal Comitato della Biblioteca Comunale sono stati organizzati, durante i cinque anni di mandato, vari corsi ( di inglese, di informatica, di cucina ecct.) e incontri culturali.</p> <p>Attività sportiva: la palestra ed i campi di calcio sono sempre stati messi a disposizione dei giovani, degli anziani e della varie associazioni sportive locali ed esterne, tra cui l' A.C. Chievo Verona, squadra di serie A.</p>
Fine mandato	<p>Nella convinzione che investire nelle nuove generazioni non sia solo un dovere ma soprattutto una opportunità di crescita e di sviluppo per il nostro paese, si è proseguito nell'organizzazione del Grest estivo, del Baby Grest, degli appoggi scolastici pomeridiani e dei corsi di sostegno per alunni. Si sono organizzati anche gli incontri " Piccoli e Grandi" per bambini da zero a 3 anni. Dal 2012 inoltre Il Comune partecipa al progetto "Centro Educativo Diurno" rivolto ai minori come supporto nei processi evolutivi e con particolare attenzione alla dimensione familiare e sociale.</p> <p>Allo stesso modo è proseguita e migliorata anche l'attività della Biblioteca Comunale con l'organizzazione di corsi, di incontri culturali, di spettacoli di musica per giovani e di manifestazioni legate alla tradizione locale (S.Lucia-,sfilata di Carnevale, ecct).</p> <p>Per quanto riguarda lo sport, hanno continuato a svolgersi presso gli impianti sportivi tutte le attività degli anni precedenti.</p>

Obiettivo	Assistenza agli anziani, ai disabili e alle famiglie.
Inizio mandato	<p>L'attività di sostegno agli anziani ed ai disabili del nostro paese è svolta in collaborazione con gli operatori dell'ULSS 22.</p> <p>L'assistente sociale si fa carico delle problematiche relative agli anziani e ai disabili, cura le pratiche burocratiche, visita a domicilio e segue le famiglie nell'assistenza. Viene garantita dal parte del Comune l'assistenza domiciliare gratuita, effettuata tramite operatori della cooperativa sociale.</p>
Fine mandato	<p>Tutti i progetti sopra riportati relativi agli anziani ed ai disabili sono stati sviluppati e ampliati in collaborazione con gli operati dell'ULSS 22, inoltre sono state favorite una serie di attività ludiche, culturali e sportive, al fine di stimolare la socializzazione e gli incontri tra le persone anziane e per stimolare nuovi interessi anche nel campo del volontariato. Sempre attraverso l'assistente sociale l'Amministrazione ha seguito e sostenuto alcune persone con particolari difficoltà economiche.</p>

### Turismo

Obiettivo	<p>Obiettivo: Promozione del territorio, dove il turismo è l'attività principale, attraverso la divulgazione di materiale pubblicitario e l'organizzazione di manifestazioni e di eventi legati alla tradizione locale, come la Fiera di San Michel e la Festa delle Castagne.</p>
Inizio mandato	<p>Nell'estate del 2009 sono state organizzate manifestazioni estive con spettacoli per bambini, feste popolari (es. festa dell'ospite ecc), concerti di musica e rassegna teatrale, per una spesa complessiva di circa 24.000,00 comprensiva delle spese fisse (luce, manifesti, bagni chimici etc.)</p> <p>Come ogni anno il 29 settembre, nella frazione di Prada, si è svolta l'antica "Fiera di San Michel", rassegna del bestiame con premi agli allevatori e spettacoli d'intrattenimento. La spesa complessiva è stata di €9.473,80, mentre i contributi incassati ammontano ad €7.700,00.</p> <p>Particolare attenzione è stata posta nell'organizzazione della "Festa delle Castagne e del Marrone di San Zeno DOP", organizzata ogni anno nei fine settimana da metà ottobre ad inizio novembre coinvolgendo i castanicoltori del comune e le associazioni di volontariato presenti sul territorio. Durante la manifestazione si svolgono vari intrattenimenti gastronomici, folkloristici e culturali per la promozione del Marrone DOP e la valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità.</p> <p>Nel 2009 la spesa complessiva è stata di circa €24.500,00.</p> <p>Nel corso del 2010 e negli anni successivi le manifestazioni si sono arricchite e migliorate anche grazie all'impegno del Comitato della Biblioteca e delle Associazioni di Volontariato ed all'incremento dell'attività di promozione del territorio.</p> <p>In particolare nel 2010 è stato realizzato un nuovo dépliant, è stata ripresa, dopo anni, la Festa dei Fiori del Monte Baldo ed è stata realizzata una serie di manifestazioni estive di vario genere: rassegna cinematografica e teatrale, incontri culturali, spettacoli per bambini, feste popolari, concerti di musica classica e leggera nella chiesa parrocchiale e nelle contrade.</p> <p>Ha avuto inizio, riscuotendo particolare successo, la manifestazione "Una Montagna di Gusto", un'intera giornata dedicata alla conoscenza del territorio attraverso una suggestiva passeggiata tra i boschi e le contrade del paese intervallata da numerose e gustose soste per la</p>

	<p>degustazione di piatti tipici locali.</p> <p>La spesa complessiva nel 2010 è stata di circa €. 28.700,00.</p> <p>Anche nel periodo invernale sono state realizzate, a cura del Comitato della Biblioteca, manifestazioni legate alle feste tradizionali di S. Lucia, del Natale e del Carnevale.</p> <p>L' antica Fiera di S. Michel , del 29 Settembre, a Prada, si è svolta in tutti gli anni del mandato con una buona presenza sia di allevatori partecipanti alla rassegna del bestiame che di visitatori attratti dalla degustazione dei piatti tradizionali e dagli intrattenimenti musicali.</p> <p>La spesa sostenuta è sempre stata all' incirca pari a quella del 2009.</p> <p>Anche per quanto riguarda la "Festa delle Castagne e del Marrone di San Zeno DOP", la più importante del paese, durante tutto il mandato, sono proseguite con successo le iniziative per far conoscere ed apprezzare il prodotto tipico locale e per attrarre visitatori.</p> <p>Negli anni 2010 e 2011 la spesa è stata sempre all'incirca pari a quella del 2009; va precisato che , nell'anno 2012 il Consorzio di Tutela del marrone di San Zeno DOP è divenuto beneficiario di un contributo europeo per l'organizzazione della manifestazione; il Comune ha partecipato con un contributo al Consorzio di €. 8.000,00.</p> <p>Le manifestazioni della primavera - estate e del periodo natalizio del 2011 e del 2012 si sono svolte sostanzialmente con la stessa tipologia degli anni precedenti, ma con l'aggiunta di una nuova iniziativa di successo , " Wine and Food", una passeggiata serale tra le contrade del paese con degustazione di vini e prodotti tipici del territorio.</p> <p>Le spese sono state pressochè pari a quelle degli anni precedenti; dal 2012 vengono sostenute utilizzando prevalentemente gli introiti della tassa di soggiorno.</p>
Fine mandato	<p>Anche nel corso dell' anno 2013 sono stati organizzati gli eventi degli anni precedenti, sia in estate che in inverno, ampliando e diversificando il più possibile l'offerta attraverso l'organizzazione della Festa dei Fiori del Monte Baldo, della "Montagna di Gusto" di " Wine and Food" ed altre manifestazioni enogastronomiche, di rassegne teatrali e cinematografiche, mostre di pittura, concerti di musica classica e leggera, serate danzanti per i giovani, incontri culturali, feste popolari ed intrattenimenti vari per i più piccoli. La spesa complessiva è stata di circa €. 32.000,00, finanziata prevalentemente con gli introiti della tassa di soggiorno.</p> <p>Come ogni anno si è svolta, il 29 Settembre, a Prada l'antica Fiera di S. Michel con la rassegna del bestiame, intrattenimenti vari e degustazione dei prodotti tipici del territorio con la medesima spesa degli anni precedenti.</p> <p>Anche la Festa delle Castagne e del Marrone di San Zeno DOP, svoltasi dal 21 ottobre al 4 novembre, ha ottenuto un grande riscontro di pubblico richiamato dalle molteplici attrazioni musicali, sportive, culturali e gastronomiche collegate a questa grande festa autunnale dedicata al prodotto tipico del paese ed organizzata dal Consorzio di Tutela del Marrone di San Zeno DOP con il contributo europeo ed il contributo comunale di €. 16.000,00.</p> <p>Nel 2013 si è provveduto anche alla ristampa del dépliant di San Zeno di Montagna per una migliore pubblicizzazione del territorio</p>

### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. Con deliberazione di Giunta comunale n.57 del 7/3/2012 è stato approvato il nuovo Regolamento degli uffici e dei servizi nel quale è prevista anche l'attività di valutazione della performance.

### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il nostro Ente ( 1.365 abitanti) non rientra nella fattispecie.

### **PARTE III**

#### **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**



### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.288.187,15	1.160.017,76	1.520.682,57	1.464.642,72	1.841.729,00	42,97%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	254.870,00	307.135,50	133.265,02	52.408,96	132.541,92	-48,00%
Titolo 3 - Extratributarie	302.468,03	267.380,66	217.652,01	234.380,44	259.789,98	-14,11%
<b>Entrate correnti</b>	<b>1.845.525,18</b>	<b>1.734.533,92</b>	<b>1.871.599,60</b>	<b>1.751.432,12</b>	<b>2.234.060,90</b>	<b>21,05%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	291.108,28	1.036.607,35	334.802,54	470.711,97	277.021,61	-4,84%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	400.000,00	140.000,00	10.632,88	346.717,71	0,00%
<b>Totale</b>	<b>2.136.633,46</b>	<b>3.171.141,27</b>	<b>2.346.402,14</b>	<b>2.232.776,97</b>	<b>2.857.800,22</b>	<b>33,75%</b>

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	1.621.115,13	1.550.995,30	1.630.049,71	1.503.191,34	2.018.980,17	24,54%
Titolo 2 - In conto capitale	281.108,28	1.546.607,35	474.802,54	511.999,25	277.021,61	-1,45%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	207.164,67	208.529,62	212.869,00	236.857,88	568.960,14	174,64%
<b>Totale</b>	<b>2.109.388,08</b>	<b>3.306.132,27</b>	<b>2.317.721,25</b>	<b>2.252.048,47</b>	<b>2.864.961,92</b>	<b>35,82%</b>

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	219.819,17	311.909,94	185.008,65	197.169,47	122.527,67	-44,26%
Spese Titolo 4	219.819,17	311.909,94	185.008,65	197.169,47	122.527,67	-44,26%

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.288.187,15	1.160.017,76	1.520.682,57	1.464.642,72	1.841.729,00
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	254.870,00	307.135,50	133.265,02	52.408,96	132.541,92
Extratributarie (Tit.3)	(+)	302.468,03	267.380,66	217.652,01	234.380,44	259.789,98
		<b>1.845.525,18</b>	<b>1.734.533,92</b>	<b>1.871.599,60</b>	<b>1.751.432,12</b>	<b>2.234.060,90</b>
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	58.000,00	0,00	17.188,00	36.049,15
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>	<b>58.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>17.188,00</b>	<b>36.049,15</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		<b>1.845.525,18</b>	<b>1.792.533,92</b>	<b>1.871.599,60</b>	<b>1.768.620,12</b>	<b>2.270.110,05</b>
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	207.164,67	208.529,62	212.869,00	236.857,88	568.960,14
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	10.632,88	346.717,71
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>207.164,67</b>	<b>208.529,62</b>	<b>212.869,00</b>	<b>226.225,00</b>	<b>222.242,43</b>
Rimborso di prestiti effettivo						
Spese correnti (Tit.1)	(-)	1.621.115,13	1.550.995,30	1.630.049,71	1.503.191,34	2.018.980,17
		<b>1.828.279,80</b>	<b>1.759.524,92</b>	<b>1.842.918,71</b>	<b>1.729.416,34</b>	<b>2.241.222,60</b>
Uscite ordinarie						
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		<b>1.828.279,80</b>	<b>1.759.524,92</b>	<b>1.842.918,71</b>	<b>1.729.416,34</b>	<b>2.241.222,60</b>
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.845.525,18	1.792.533,92	1.871.599,60	1.768.620,12	2.270.110,05
Uscite bilancio corrente	(-)	1.828.279,80	1.759.524,92	1.842.918,71	1.729.416,34	2.241.222,60
<b>Risultato bilancio corrente</b>		<b>17.245,38</b>	<b>33.009,00</b>	<b>28.680,89</b>	<b>39.203,78</b>	<b>28.887,45</b>

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	291.108,28	1.036.607,35	334.802,54	470.711,97	277.021,61
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Alienazione beni e trasferimento capitali investiti</b>	<b>291.108,28</b>	<b>1.036.607,35</b>	<b>334.802,54</b>	<b>470.711,97</b>	<b>277.021,61</b>
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Risparmio corrente reinvestito</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	0,00	105.621,00	0,00	41.287,28	0,00
	<b>Risparmio complessivo reinvestito</b>	<b>0,00</b>	<b>105.621,00</b>	<b>0,00</b>	<b>41.287,28</b>	<b>0,00</b>
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	0,00	400.000,00	140.000,00	10.632,88	346.717,71
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	10.632,88	346.717,71
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Accensione di prestiti per investimenti</b>	<b>0,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>	<b>291.108,28</b>	<b>1.542.228,35</b>	<b>474.802,54</b>	<b>511.999,25</b>	<b>277.021,61</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	281.108,28	1.546.607,35	474.802,54	511.999,25	277.021,61
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>	<b>281.108,28</b>	<b>1.546.607,35</b>	<b>474.802,54</b>	<b>511.999,25</b>	<b>277.021,61</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
(+)	Entrate bilancio investimenti	291.108,28	1.542.228,35	474.802,54	511.999,25	277.021,61
(-)	Uscite bilancio investimenti	281.108,28	1.546.607,35	474.802,54	511.999,25	277.021,61
	<b>Risultato bilancio investimento</b>	<b>10.000,00</b>	<b>-4.379,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	1.773.622,16	2.520.979,49	1.609.762,94	1.880.212,89	2.048.773,04
Pagamenti (-)	1.942.765,45	2.494.511,12	1.803.168,76	1.707.412,32	2.023.008,18
Differenza	-169.143,29	26.468,37	-193.405,82	172.800,57	25.764,86
Residui attivi (+)	582.830,47	962.071,72	921.647,85	549.733,55	931.554,85
Residui passivi (-)	386.441,80	1.123.531,09	699.561,14	741.805,62	964.481,41
Differenza	196.388,67	-161.459,37	222.086,71	-192.072,07	-32.926,56
<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>27.245,38</b>	<b>-134.991,00</b>	<b>28.680,99</b>	<b>-19.271,50</b>	<b>-7.161,70</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>197.963,38</b>	<b>69.676,14</b>	<b>97.834,19</b>	<b>120.817,15</b>	<b>127.006,79</b>
di cui:					
Vincolato	33.393,12	48.393,12	0,00	120.817,15	127.006,79
Per spese in conto capitale	151.621,21	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	12.949,05	21.283,02	97.834,19	0,00	0,00

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre					
Totale residui attivi finali	(+)	697.110,68	397.078,30	221.970,67	215.769,87
Totale residui passivi finali	(-)	3.143.034,76	2.428.344,30	1.637.255,95	1.594.541,46
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>69.676,14</b>	<b>97.834,19</b>	<b>120.817,15</b>	<b>127.006,79</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	Si	Si

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaliziamto debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	17.188,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	12.000,00	0,00	0,00	36.049,15
Spese di investimento	0,00	105.621,00	0,00	41.287,28	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>163.621,00</b>	<b>0,00</b>	<b>58.475,28</b>	<b>36.049,15</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	0,00	0,00	17.563,97	609.772,66	627.336,63
Titolo 2	0,00	5.000,00	7.800,00	41.988,14	54.788,14
Titolo 3	0,00	0,00	32.755,20	92.391,10	125.146,30
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>58.119,17</b>	<b>744.151,90</b>	<b>807.271,07</b>
Titolo 4	99.627,80	210.000,00	283.182,51	172.944,27	765.754,58
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>99.627,80</b>	<b>210.000,00</b>	<b>283.182,51</b>	<b>172.944,27</b>	<b>765.754,58</b>
Titolo 6	0,00	0,00	7.057,13	14.458,68	21.515,81
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>99.627,80</b>	<b>215.000,00</b>	<b>348.358,81</b>	<b>931.554,85</b>	<b>1.594.541,46</b>

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	47.281,07	10.100,84	52.337,22	772.923,56	882.642,69
Titolo 2	33.015,91	82.778,84	367.307,74	191.413,37	674.515,86
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	85.324,25	29.581,63	11.095,63	144,48	126.145,99
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>165.621,23</b>	<b>122.461,31</b>	<b>430.740,59</b>	<b>964.481,41</b>	<b>1.683.304,54</b>

#### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	62.277,33	42.950,52	28.980,19	45.983,96	50.319,17
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.590.655,18	1.427.398,42	1.738.334,58	1.699.023,16	2.101.518,98
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	3,92%	3,01%	1,67%	2,71%	2,39%

### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto



### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	4.005.149,12	3.797.984,45	3.989.455,00	3.880.890,83	3.424.402,29
Nuovi mutui	0,00	400.000,00	140.000,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	207.164,67	208.529,62	212.869,00	226.225,00	222.242,43
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	-35.695,17	-230.263,34	0,00
Residuo debito finale	3.797.984,45	3.989.454,83	3.880.890,83	3.424.402,49	3.202.159,86

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	3.797.984,45	3.989.454,83	3.880.890,83	3.424.402,49	3.202.159,86
Popolazione residente	1.365	1.363	1.390	1.394	1.365
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	2.782,41	2.926,97	2.792,01	2.456,53	2.345,90

#### 3.7.2

##### Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	165.052,00	151.151,00	154.983,00	154.562,00	145.828,04
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.568.038,51	1.866.653,79	1.845.525,18	1.734.533,92	1.871.599,60
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	10,53 %	8,10 %	8,40 %	8,91 %	7,79 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	No	Si

## 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	21.729,08	Patrimonio netto	9.745.938,64
Immobilizzazioni materiali	15.341.857,86	Conferimenti	5.584.287,70
Immobilizzazioni finanziarie	309.400,00	Debiti	4.366.408,49
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.610.924,49		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.412.723,40		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>19.696.634,83</b>	<b>Totale</b>	<b>19.696.634,83</b>

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	24.908,23	Patrimonio netto	9.925.417,31
Immobilizzazioni materiali	17.622.668,18	Conferimenti	5.864.637,68
Immobilizzazioni finanziarie	309.400,00	Debiti	3.924.994,52
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.536.102,43		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	221.970,67		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>19.715.049,51</b>	<b>Totale</b>	<b>19.715.049,51</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

#### Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

**3.12 Spesa per il personale****3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato**

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	462.945,00	462.945,00	462.945,00	468.810,55	457.521,61
Spesa di personale effettiva (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	453.423,00	447.783,34	434.388,09	457.521,61	452.151,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	27,97 %	28,87 %	26,89 %	30,44 %	22,40 %

**3.12.2 Spesa del personale pro-capite**

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	453.423,20	447.783,34	434.388,09	457.521,61	452.151,03
Popolazione residente	1.365	1.363	1.390	1.394	1.365
<b>Spesa pro capite</b>	<b>332,18</b>	<b>328,53</b>	<b>312,51</b>	<b>328,21</b>	<b>331,25</b>

**3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti**

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza lavoro oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.365	1.363	1.390	1.394	1.365
Dipendenti	13	13	13	12	12
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>105,00</b>	<b>104,85</b>	<b>106,92</b>	<b>116,17</b>	<b>113,75</b>

**3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile**

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

**3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile**

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO anno 2012 PERSONALE UTC 3 MESI	5.308,35	8.222,50
ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2011 PERS. UTC 6 MESI	10.898,00	16.445,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	34.497,45	34.794,45	34.794,45	34.794,45	34.794,45

3.12.8 Esternalizzazioni

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Con nota prot. 6249 del 20/8/2012 la Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti in merito alla relazione dell'organo di Revisione sul Rendiconto 2010- L'Ente ha risposto con nota n. 5782 del 23/8/2012 fornendo tutte le delucidazioni del caso. Con lettera prot. 7616 del 9/10/2012 la Corte dei Conti ha preso atto delle deduzioni esposte dall'Amministrazione ed ha suggerito di monitorare costantemente la situazione finanziaria dell'Ente.

Con nota prot. 5822 del 26/9/2013 la Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti in merito alla relazione del revisore dei Conti sul Rendiconto 2011.

L'Ente in data 7/10/2013 con lettera prot. 6703 ha fornito tutti i chiarimenti e le precisazioni oggetto della richiesta.

##### Attività giurisdizionale

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	Gli impegni sono stati contenuti nel rispetto dei limiti disposti dall'art. 6 c.da 7 10e c. da 12 a 14 D.L. 78/2010	
Spesa a inizio mandato		7.728,84
Spesa a fine mandato		1.265,03
Risparmio ottenuto		6.463,81

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**



### 5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Attualmente il Comune partecipa nei seguenti Organismi:

AGS Spa - servizio idrico integrato -( 4,49%)

CONSORZIO BACINO VR2- ciclo servizio rifiuti - ( 2,174%)

AATO VERONESE-autorità d'ambito servizio idrico integrato -( 0,0015%)

CONSORZIO " Lago di Garda è.." attività turistiche (2,38%)

OLEIFICIO "Alto Garda Veronese " lavorazione con frantoio olio di oliva (4,00%)

PRADA COSTABELLA srl - Impianti funiviari- (50,00%)

Gli impianti funiviari di Prada-Costabella, durante il mandato sono sempre stati in attivo.

Dal 2009 al 2013 sono state concesse due proroghe della vita tecnica di due anni ciascuna, ma il 23 agosto del 2013, dopo 44 anni di attività, gli impianti si sono dovuti chiudere. Ora è in fase di progettazione un nuovo impianto, per la cui realizzazione la Regione Veneto ha concesso un contributo di 2 milioni di euro (DGRV 2620 del 31/12/2013).

### 5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

### 5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

#### 5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

### 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

PRADA COSTABELLA SRL -	partecip. 50,00%-Gestione di funivie e seggiovie-	risultato Bilancio 2010 € 821,00	- 2011 € 8.807,00	- 2012 € 11.406,00
AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA -	partecip. 4,49% -Gestione del ciclo integr. acqua -risultato Bilancio 2010 €280.933,00	-2011 € 208.763,00	-2012 €168.444,00	
OLEIFICIO ALTO GARDA VER. SRL -	partecip. 4,00%-Lavorazione olio con frantoio -	risultato Bilancio 2010 € 830,00-	2011 € 1.284,00	-2012 € 33,00
CONSORZIO LAGO DI GARDA E' -	partecip. 2,38% -Attività turistiche, intrattenimento	-risultato Bilancio 2010 € 1.611,00	- 2011 € 9.940,00	- 2012 € 707,00
CONSORZIO DI BACINO VR 2 -	partecip. 2,174%-Attività racc. e smaltimento. rsu.	-risultato Bilancio 2010 € 464,00	- 2011 € 519,00-	2012 € 495,00
AATO VERONESE AUT. AMBITO	partecip. 0,0015% -Attività programm. serv. idrico	- risultato Bilancio 2010 € 47.298,12-	2011 € -13.741,42-	2 012 € 35.966,31

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li, 20 FEB. 2014

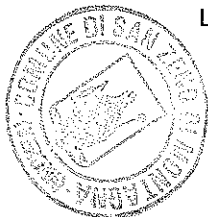


IL SINDACO

(Graziella prof.ssa Finotti)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 20 FEB. 2014



L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

(dott. Marcello Lucchese)